

## II domenica di Avvento



*Potrebbe essere utile preparare un angolo dedicato della casa, con una Bibbia, un'immagine sacra, una lampada accesa; questo ci aiuta a ricordare come la nostra casa deve ospitare anche un luogo in cui fare spazio al Signore che vuole visitare la nostra vita di ogni giorno.*

Nel nome del Padre, del Figlio, e dello Spirito Santo.  
**Amen.**

Il Signore è vicino a noi e viene a visitare la nostra vita.  
**Ti ringraziamo, Signore, perché non ci lasci mai soli e vuoi condividere tutto della nostra vita**

*dal Vangelo secondo Luca*

*Inizio del vangelo di Gesù, Cristo, Figlio di Dio. Come sta scritto nel profeta Isaia: «Ecco, dinanzi a te io mando il mio messaggero: egli preparerà la tua via. Voce di uno che grida nel deserto: Preparate la via del Signore, raddrizzate i suoi sentieri», vi fu Giovanni, che battezzava nel deserto e proclamava un battesimo di conversione per il perdono dei peccati. Accorrevano a lui tutta la regione della Giudea e tutti gli abitanti di Gerusalemme. E si facevano battezzare da lui nel fiume Giordano, confessando i loro peccati. Giovanni era vestito di peli di cammello, con una cintura di pelle attorno ai fianchi, e mangiava cavallette e miele selvatico. E proclamava: «Viene dopo di me colui che è più forte di me: io non sono degno di chinarmi per slegare i lacci dei suoi sandali. Io vi ho battezzato con acqua, ma egli vi battezzerà in Spirito Santo».*

*Riascoltiamo il Vangelo  
della domenica*

Sapevo che io, Giovanni, ero speciale fin dalla nascita. I miei genitori, Zaccaria ed Elisabetta, mi avevano raccontato quello che era successo prima che nascessi: l'apparizione dell'angelo a mio padre, il suo essere diventato muto e poi essere tornato a parlare, la gente che parlava di un miracolo. Insomma, fin da bambino non sono mancati indizi che la mia vita sarebbe stata grande. Sì, ma in che modo? Ho sempre sentito che la cosa più importante per me era il rapporto con Dio, che era a Lui che dovevo chiedere in che modo rendere grande la mia vita. Ho visto che attorno a me nessuno credeva più nella promessa di Dio, quella di inviare il Messia, il Salvatore. Dio lo aveva promesso, ma ormai sembrava che fosse passato troppo tempo, che Dio si fosse dimenticato di mandare il Messia, che non mantenesse la sua promessa. Eppure, credevo e sapevo che Dio è fedele, non si rimangia la parola data: i miei genitori avevano creduto in Lui ed ero arrivato io, quando ormai pensavano di essere troppo anziani per avere un figlio. Mi ha ispirato in modo particolare la lettura del profeta Isaia: sentivo che potevo essere io quel messaggero di cui parlava nel suo libro, quel messaggero che poteva risvegliare nelle persone il desiderio di incontrare veramente Dio, di ricominciare a sperare nel compiersi della sua promessa. E così ho iniziato a vivere lontano dalla gente, nel deserto, pregando molto e leggendo la Bibbia. Più pregavo, più sentivo che Dio non si sarebbe fatto attendere, che ormai il tempo si era fatto breve e il Messia era arrivato. E, come me, tanti altri che mi incontravano venivano contagiati dalla mia fede e dalla mia speranza: era quello di cui avevano bisogno! Avevo capito, finalmente, come compiere il desiderio di rendere grande la mia vita: annunciare a tutti che Dio ci avrebbe presto visitato!

**Signore, il tuo amore è fedele, e non viene mai meno. Questa è la buona notizia che rende bella la vita di chi la accoglie. Ti ringrazio perché mantieni le tue promesse, perché non smetti di prenderti cura di noi. Ti ringrazio perché ci sono persone che annunciano il tuo amore, che invitano gli altri ad aprirti il cuore. Fa' che anche io possa annunciare agli altri che Tu sei fedele e mantieni le tue promesse. Amen**



*Giovanni il Battista ha capito che la grandezza della vita sta nel mettersi al servizio di Dio e della sua promessa: come posso farlo io? Impegnandomi ogni giorno a vivere sempre di più come Gesù ci ha insegnato, facendo il bene e amando chi incontro*